

IL CASO IMMERGAS Studio e applicazione pratica

«Abbatte inefficienze e costi di produzione, modello di eccellenza»

BRESCELLO (RE)

Applicando modelli innovativi focalizzati sul controllo di gestione la competitività delle imprese italiane può aumentare e si possono consolidare i percorsi di crescita.

L'esperienza condotta in Immergas dimostra che una spending review dedicata al mondo industriale capace di selezionare esattamente le zone di intervento, riesce a intervenire a fondo ed estirpare il germe dell'inefficienza ridando ossigeno all'intera organizzazione aziendale. L'ossigeno così liberato permetterà di operare investimenti sia materiali che immateriali, che consentiranno all'azienda di competere e di svilupparsi nel lungo termine.

È questa l'analisi del vice Presidente di Immergas Alfredo Amadei che ha concluso il convegno di presentazione del volume «Abbatte inefficienze e costi di produzione».

Un modello di eccellenza operativa e di simulazione».

Al meeting, che si è svolto al Dipartimento di Economia dell'Università di Parma, hanno partecipato gli autori Eugenio Imbergamo e Andrea Viviani, manager Immergas, Luca Fornaciari, docente Universitario, e Giovanni Canali, ma-

nager che ha collaborato con diverse industrie italiane.

Il volume, che è andato esaurito nella prima edizione è in ristampa, è edito da **Franco Angeli** (collana Management).

«In Immergas il controllo di gestione ha sviluppato un insieme di indici tecnici (cruscotto operativo) che monitorano singoli aspetti del processo produttivo e il relativo costo - ha aggiunto Alfredo Amadei - che sorge quando l'indice è inferiore alla piena efficienza. In tal modo, si forniscono informazioni a due livelli: al manager di area, che così conosce il proprio livello di efficienza, e alla direzione aziendale, che conosce in real time qual è il vero costo del livello di efficienza».

«Il modello sviluppato in Immergas - ha commentato Luca Fornaciari - è replicabile e si può estendere a clienti e fornitori. Non conta la dimensione d'impresa perché in ogni attività imprenditoriale i costi del processo produttivo vanno affrontati in modo strutturato e scientifico. Ogni azienda, infatti, dovrebbe predisporre un laboratorio in cui elaborare formule e indici che permettano di monitorare i costi in modo chiaro al fine di poter porre in essere ogni forma di intervento che, salvaguardando la qualità e la continuità del processo produttivo, permettano di intervenire

con azioni mirate».

La presentazione del volume è stata introdotta da Luca di Nella, Direttore del Dipartimento di Economia dell'Università di Parma: «È una bella sinergia tra Università e Impresa e infatti il volume ha già ottenuto riscontri significativi proprio perché riesce a trasformare l'esperienza di una singola impresa in un modello replicabile che in questa fase economica si può rivelare un alleato di grande importanza».

Inoltre hanno partecipato Pier Luigi Marchini, docente dell'Università di Parma e Alessandro Garlassi, esperto di controllo di gestione.

«Il modello di controllo è stato introdotto in Immergas per rispondere a un triplice obiettivo - ha concluso Alfredo Amadei - prima di tutto creare le basi di coesione, collaborazione e intesa tra i vari reparti aziendali, al fine di ridurre intralci alla circolazione delle informazioni e delle risorse, per consentire alla direzione aziendale di conoscere tempestivamente le problematiche operative e di stimolare costantemente i vari responsabili di funzione per il conseguimento degli obiettivi definiti. In secondo luogo per conoscere quali sono i costi dell'attuale livello di inefficienza nel bilancio sia preventivo che consuntivo».

Le buone pratiche gestionali, nell'anno del 50°, sono state raccolte nel volume edito per l'occasione

